



TELEPERFORMANCE: PRENDE I SOLDI E SCAPPA

Giugno-Dicembre 2007: in seguito alla circolare Damiano, Teleperformance è costretta suo malgrado ad assumere a tempo indeterminato circa 3.000 dipendenti, usufruendo di sgravi fiscali, il famoso "condono". Una transizione tombale firmata dai lavoratori e dalle lavoratrici, che in cambio della loro legittima assunzione perdono tutto il loro pregresso.

Aprile 2010: allo scadere delle sovvenzioni statali l'azienda apre "lo stato di crisi", dichiarando 847 esuberanti sulle tre sedi di Roma, Fiumicino e Taranto.

Giugno 2010: "lo stato di crisi" si conclude con l'applicazione dei contratti di solidarietà e la sottoscrizione di un accordo sulla flessibilità oraria, imposta con la motivazione del rilancio aziendale. Nei mesi successivi vengono assunti lavoratori e lavoratrici precari e spostate parte delle commesse in sedi estere, precedentemente aperte ad hoc.

Aprile 2011: Terminato l'anno di solidarietà, l'azienda riapre lo "stato di crisi" dichiarando altri 1.464 esuberanti.

Luglio 2011: si conclude il nuovo "stato di crisi" con l'applicazione della cassa integrazione. L'assunzione di lavoratori e lavoratrici precari nel frattempo aumenta.

CONCLUDENDO:

Teleperformance Italia fabbrica di call center (commesse con Sky, Alitalia, Eni, KLM, Wind, Apple, Barclays tra le più importanti) proprietà di una multinazionale del settore dei call center, in 5 anni ha utilizzato fondi statali (soldi dei soliti noti che pagano le tasse) per:

- **Aprire sedi in Albania**
- **Licenziare i lavoratori e le lavoratrici garantiti/e**
- **Assumere lavoratori e lavoratrici precari a progetto**

E lo stato che cosa ha fatto? Nulla, anzi favorisce questi "parassiti", inserendo nell'attuale manovra per l'abbattimento del debito pubblico la possibilità di licenziare senza giusta causa, con la falsa motivazione di favorire il rilancio del paese ... **Ma, ci domandiamo, non sono proprio questi "imprenditori" che hanno alacramente lavorato per aumentare il deficit?**

Cobas Teleperformance

Roma, 9 settembre 2011